



**COORDINAMENTO NAZIONALE  
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

*giustizia@uglintesa.it*

*Ministeri - Agenzie Fiscali - EPNE - Ricerca - Enti ex art. 70*

Prot. n. 78\_2014 del 28 aprile 2014

→ - All' Onorevole Ministro della Giustizia  
Andrea ORLANDO

→ - All' Onorevole Sottosegretario della  
Giustizia  
Cosimo Maria FERRI



→ - All'Onorevole Sottosegretario della Giustizia  
Enrico Costa

**La scrivente O.S., facendo seguito alla precedente nota sugli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) ns. Prot. 44\_2014 dell'11 marzo 2014, vuole rendere le SS.VV. informate e partecipi di un dato, a nostro parere molto significativo, che sta interessando la Giustizia Minorile.**

### **Premessa**

Recentemente il Dipartimento Giustizia Minorile ha pubblicato una ricerca sul tasso di recidiva dei minorenni che entrano nel circuito penale minorile, intitolata 'La Recidiva nei percorsi penali degli autori di reato'. Rifacendoci alla lettera già inoltrata, si ricorda che l'Istituto giuridico della messa alla prova (art. 28 DPR 448/88) è uno strumento molto usato dalla Magistratura e rappresenta il lavoro più importante, ma anche impegnativo e a volte difficoltoso per le energie messe in campo dagli USSM.

Infatti il lavoro posto in essere dai Funzionari di Servizio Sociale degli USSM, in un percorso di messa alla prova con il ragazzo, prevede in particolar modo - l'avvio di una buona relazione (tra minorenni e funzionario di servizio sociale), - l'attivazione di un processo di cambiamento nel minorenni, teso a consentire il progressivo riconoscimento del disvalore del fatto commesso, - la presa di distanza dal contesto dell'illegalità, - l'elaborazione dei fattori personologici, relazionali, e ambientali che lo hanno condotto al fatto deviante, - l'attivazione di un processo di responsabilizzazione rispetto alle conseguenze del reato.

### **Analisi dei dati**

Dall'analisi della ricerca sopracitata sulla recidiva, il dato che emerge chiaramente è che il percorso della messa prova riduce di 10 punti percentuali il tasso di recidiva nei ragazzi, indipendentemente dalla durata nel tempo.



Di contro, vi è un alto tasso di recidiva stimata nei giovani che hanno sperimentato misure diverse dalla messa alla prova, rispetto a coloro che sono stati sottoposti ad un progetto educativo di messa alla prova.

Un minore condannato recidiva di più (63%) rispetto ad un minore che usufruisce della sospensione del processo e messa alla prova (22%).

L'istituto giuridico della messa alla prova ha un effetto protettivo verso la commissione di reati successivi, in particolare se la messa alla prova si conclude con esito positivo.

**Proprio sul confronto tra i diversi possibili percorsi penali dei minori, si è innestato un ulteriore elemento di riflessione, che si affianca alla misura dell'efficacia in termini di recidiva e alla misurazione dei costi.** Il contributo fornito dall'Università degli Studi di Perugia a tal proposito costituisce un esempio di valutazione delle politiche pubbliche e offre spunti di analisi sull'efficacia di questo particolare provvedimento rispetto ad altri percorsi cosiddetti "tradizionali".

Da un incrocio dei dati statistici, economici, finanziari e gestionali sui costi e sul numero dei ragazzi in carico ai servizi, è emerso che a fronte di una maggiore economicità evidenziata in un percorso penale esterno (costo medio giornaliero per ogni singolo operatore di Servizio Sociale in media in un Ufficio di servizio sociale per i minorenni, euro 222,39), per la permanenza in un Istituto Penale per i minorenni, il costo medio giornaliero è più elevato, euro 284,00; così come per un collocamento in una Comunità gestita dal nostro Dipartimento, il costo medio giornaliero ammonta a euro 310,62.

**Infatti l'intervento tecnico dei Funzionari di Servizio Sociale dell' USSM durante una messa alla prova, anche quando coniugata con un lungo periodo di permanenza in comunità, risulta molto meno costosa rispetto a periodi seppure molto brevi, di condanne scontate in Istituto Penale Minorile.**

***Alla luce dei dati presentati, la ricerca indica con estrema evidenza che investire in interventi di Servizio sociale ed educativi nell'area penale esterna, è importante per sostenere politiche di potenziamento dell'area, sia in termini di costi economici che di risultati educativi.***

Dopo quanto esposto, chiediamo alle SS.VV. di voler mettere in campo azioni politiche tese a sostegno e a rinforzo degli Uffici di Servizio Sociale Minorenni della Giustizia Minorile, che come si ricorda hanno in carico più di **20.000 minorenni e famiglie** a fronte di **300 unità di personale Tecnico, in tutto il territorio nazionale.**

Responsabile Dipartimento Giustizia Minorile  
Dr.ssa Claudia Crudele